



COMMISSIONE D'INDAGINE  
PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO  
STORICO, ARCHEOLOGICO, ARTISTICO E DEL PAESAGGIO

Roma, 25 novembre 1965

La Commissione d'indagine nell'imminenza dell'approvazione del Piano Regolatore di Roma, esaminata la situazione della Via Appia Antica, con particolare riguardo alle zone edificabili consentite dal Piano Regolatore stesso intorno a Via Appia Pignatelli, nell'area archeologica della tomba di Cecilia Metella, del Circo di Massenzio e del Palazzo di Erode Attico, senza peraltro escludere l'attenzione specialissima dovuta anche alla zona della Caffarella, giudicando che il miglioramento delle soluzioni e le cautele previste rispetto ai precedenti progetti non sono sufficienti per salvaguardare i complessi monumentali e archeologici nella loro armonica unità, considerata la estrema delicatezza del problema della definitiva sistemazione urbanistica e monumentale di uno dei luoghi più famosi del mondo e la opportunità che si eviti il pregiudizio di soluzioni che contrasterebbero con i principi affermati e proposti dalla Commissione d'indagine,

ad unanimità

RACCOMANDA AL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

un Suo urgente intervento nel senso di assicurare lo acquisto allo Stato almeno delle zone archeologiche sopra indicate, allo scopo di costituirvi un Parco archeologico e naturale di eccezionale interesse evitando degradazione e sfruttamento speculativi; o, in caso di impossibilità, lo stralcio delle zone medesime dall'approvazione del Piano Regolatore, per un ulteriore studio con intervento del parere del Consiglio Superiore delle Antichità e Belle Arti a sezioni riuni

... nella sua sezione I e III

Poi è venuto l'ordine di sospendere le ricerche poiché l'unico occupante del motoscafo aveva raggiunto la riva a nuoto

rifugiarsi. Ogni più piccola traccia fu scrupolosamente seguita, ma senza nessun risultato. Via via che passavano i giorni, il mistero si

bercolosi ossea. In tutti questi anni è quindi sempre vissuto con un piede nel sanatorio, sempre in al-

## DALLA COMMISSIONE PER LA TUTELA DEL PATRIMONIO ARTISTICO

# Per la salvezza dell'Appia Antica chiesto l'intervento dell'on. Gui

La Commissione ha votato all'unanimità un o.d.g. in cui si chiede l'acquisto di alcune zone della Caffarella oppure lo stralcio del parco archeologico dal decreto di approvazione del P.R.

Un intervento del ministro della P.I. per assicurare allo Stato l'acquisto almeno delle zone archeologiche della Tomba di Cecilia Metella, del Circo di Massenzio e del palazzo di Erode Attico, allo scopo di costituirvi un parco archeologico naturale di eccezionale interesse evitando degradazione e sfruttamento speculativi, è stato sollecitato — come abbiamo comunicato nel nostro articolo di ieri sull'argomento — dalla Commissione di indagine per la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, archeologico, artistico e del paesaggio riunitasi sotto la

presidenza dell'onorevole Francesco Franceschini.

La Commissione, in un ordine del giorno ha chiesto, inoltre, che nell'impossibilità di un intervento del genere si provveda almeno allo stralcio delle zone stesse dalla approvazione del Piano Regolatore, per un ulteriore studio con intervento del parere del Consiglio superiore delle antichità e delle belle arti a sezioni riunite, o almeno nelle sue sezioni 1. e 3.

La decisione è stata presa dalla Commissione in vista dell'approvazione del Piano Regolatore di Roma: « Esaminata la situazione del-

la via Appia Antica — è detto nell'ordine del giorno — con particolare riguardo alle zone edificabili consentite dal Piano Regolatore stesso intorno a via Appia Pignatelli, nell'area archeologica della Tomba di Cecilia Metella, del Circo di Massenzio e del palazzo di Erode Attico, senza peraltro escludere l'attenzione specialissima dovuta anche alla zona della Caffarella, giudicando che il miglioramento delle soluzioni e le cautele previste rispetto ai precedenti progetti non sono sufficienti per salvaguardare i complessi monumentali e archeologici nella loro armonica unità, considerata l'estrema delicatezza del problema della definitiva sistemazione urbanistica e monumentale di uno dei luoghi più famosi del mondo, raccomandando al ministro della P.I. un suo urgente intervento ».

## Al ministro Preti il « Marc'Aurelio d'oro »

Il premio « Marc'Aurelio d'oro », organizzato sotto il patrocinio del Comune di Roma e destinato, per la sezione cultura e arte, a dieci personalità che abbiano dato lustro al Paese esprimendosi nella loro attività con il linguaggio delle immagini, è stato assegnato a Dino Buzzati, Alberto Cappelli, Giorgio De Chirico, Ettore Della Giovanna, Luca Di Schiena, Enrico Fulchignoni, Gaetano Napolitano, Giuseppe Sata, Elena Valenzani e Sabato Visco.

La giuria, composta da Rispoli (presidente), Bonessici, Bianco, Lo Schiavo, Pantaleo e Purificato, ha inoltre assegnato un « Marc'Aurelio d'oro » con menzione particolare al ministro per la Riforma Burocratica onorevole Preti e Tony Armstrong Jones, marito della principessa Margaret.

## Laurea

Si è brillantemente laureato in giurisprudenza Emanuele Coglitore discutendo la tesi sul Diritto commerciale: « I diritti del terzo danneggiato nell'assicurazione della responsabilità civile ». Relatore il chiar.mo prof. Giuseppe Ferri. Al neo dottore congratulazioni e auguri.

T T A'

## domane

zomma la bona volontà, ecco! La bona volontà — gridò — è tutto, nella vita!

— Ma la bona volontà de fa che? — incalzò il signor G.P. — Io so' sempre er primo che ariva e l'urtimo che se ne va: si arivassi prima, la mattina, troverebbe chiuso, come la sera, si nun me cacceno, nun me ne vado. E' bona volontà, questa, si o no? Quanto a lavorà, me pare che nun me fo guardà dietro da nissuno, e allora ve chiedo: a cavajè, com'è che io nun so' diventato padrone de quante, nun dico della ditta, ma nimmancano... che so? De 'sto tavolo, de 'sta seggiola...

— Ma tu cidi la stima delli superiori... — brontolò il principale — ...ce lo sai benissimo che tutti te porteno in parmo de mano, a Giova! Anzi proprio io che modestamente so' er padrone, be' ...io so' er primo che te porta in parmo de mano a te, è vero o no?

— Nun me so' spiegato, cavajè — riprese il signor G.P. con un mite sorriso — Qua, dico io, cidi da esse un granne giro indove uno che cidi la bona volontà e lavora, ce po' entrà e diventa ricco e pieno de soddisfazzioni, tanto che se po' bacià le mano. De dove se passa p'entrà in questo granne giro, cavajè? Questo vojo sapè: de dove

se passa! Perché puro io — aggiunse — puro io me vorrebbe potè bacià le mano e vorrebbe portà quarchedano in parmo de mano, come voi, ecco! Io sarebbe felicissimo, ché poi quando se tratta de parmo de mano, è mejo portà che esse portati!

Il principale sgranò gli occhi sull'impudente e disse con voce roca:

— A Giova, ma che t'è successo stamattina? Nun me pari nimmancu più tu!

— A cavajè, ma io vojo sola segul l'esempio vostro, managgia la paletta! So' anni e anni che sento li consigli vostri, che me comporto come volete voi e puro de più: che d'è, proprio adesso che me dovressino da l'urtimo consiglio, quello bono, voi... nun me dite più quante? Me mollate pe' strada?

— Tu te stai a fa' insubordinato, a Giova! — rispose il principale, ringhiando come un molosso — Nun so' che t'è successo, ma sei cambiato dor giorno alla notte, e bada a quello che fai perché nun ce metto gnente a più il provvedimento der caso, chiaro? Ognuno ha da fa' er dovere suo! — Intro', facendo circolare uno sguardo feroce — Er dovere suo, zitt'e mosca, e a chi nun je sta bene, arria! Filare! Quella è la porta e tanti saluti!

Cid detto, se ne andò a grandi falcate, mentre i dipendenti si facevano piccoli piccoli ai propri posti di lavoro. Nella stessa giornata, il signor G.P. ricevette una lettera di censura grave con l'invocazione a parlare di meno e a lavorare di più e soprattutto a rispettare l'orario d'entrata e di uscita.

Il Messaggero, 3 dicembre 1965